



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO **CORPO CIVILE DI PACE 2019 - IL CONFLITTO MAPUCHE**

ENTE: **ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**

N. VOLONTARI RICHIESTI: **4**

AREA DI INTERVENTO E CAMPO DI AZIONE DEL PROGETTO

Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Monitorare la situazione del rispetto dei Diritti Umani nelle Comunità dei popoli indigeni Mapuche dell'Araucanía, anche attraverso la creazione ed il supporto di una rete di soggetti istituzionali e non, ed arrivare alla definizione di un modello d'intervento per la trasformazione nonviolenta del conflitto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Azione 1 - Consolidamento di una rete e di una strategia integrata di sostegno alle Comunità Mapuche dell'Araucania

1.2. Creazione di una rete e di una collaborazione basata su obiettivi comuni

Il volontario parteciperà agli incontri di équipe per la pianificazione delle attività della rete e agli incontri con i soggetti della rete sulla tematica del conflitto Stato-mapuche. Inoltre preparerà il materiale necessario e compilerà il registro e il verbale degli incontri.

1.3. Organizzazione di un momento formativo o di scambio di buone prassi con realtà che sperimentano forme di resistenza pacifiche e nonviolente in America Latina

Il volontario analizzerà alcune delle esperienze di resistenza pacifica e nonviolenta, nazionali ed in America Latina e parteciperà agli incontri di équipe per la definizione del momento formativo e/o lo scambio di buone prassi e all'evento stesso di formazione. Infine elaborerà ed archiverà il report finale.

Azione 2 – Creazione e rafforzamento del contatto e della relazione con le Comunità Mapuche

2.2. Missioni sul campo nelle Comunità Mapuche rivolte alla raccolta di dati, informazioni e testimonianze, per approfondire la conoscenza delle Comunità e del conflitto stesso

In affiancamento agli operatori, il volontario pianificherà la calendarizzazione, l'organizzazione e la definizione delle missioni sul campo, prenderà parte alle missioni stesse e registrerà i dati, le informazioni e le testimonianze raccolte in ognuna delle cinque missioni previste per il primo anno.

2.3. Presenza, condivisione diretta e costruzione del legame di fiducia all'interno della Comunità Mapuche individuata

Il volontario vivrà la quotidianità all'interno della Comunità Mapuche, stringendo relazioni con i locali e cercando di approfondire la scelta nonviolenta.

Azione 3 – Monitoraggio delle violazioni dei Diritti Umani ed attività di advocacy

3.1. Realizzazione approfondimenti e produzione report

Il volontario ricercherà il materiale formativo ed informativo per l'approfondimento e lo studio del tema dei Diritti Umani nelle Comunità dei popoli indigeni mapuche e del conflitto Stato-popolo mapuche, catalogherà ed archiverà il materiale e insieme all'equipe di operatori contribuirà alla stesura di report e approfondimenti sulla situazione cilena e mapuche, sulle violazioni dei Diritti Umani e sull'esperienza di resistenza nonviolenta.

3.2. Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR

Insieme all'equipe, il volontario parteciperà alla raccolta e alla documentazione delle violazioni dei Diritti Umani riscontrate e delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel Rapporto UPR del Consiglio dei Diritti Umani. Parteciperà al coordinamento e alla verifica con l'ufficio dell'Ente Servizio Giustizia in Italia e quello a Ginevra.

3.3. Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani

In affiancamento all'equipe, il volontario elaborerà report periodici in coordinamento con l'ufficio dell'Ente Servizio Giustizia in Italia e quello a Ginevra.

3.4. Attività di advocacy e sensibilizzazione, anche attraverso la rete

Il volontario parteciperà alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione e di iniziative pubbliche e collaborerà alla predisposizione del materiale utile all'attività di advocacy.

Azione 4 - Verifica delle attività e definizione di un modello d'intervento per la trasformazione nonviolenta del conflitto

4.1. Valutazione dell'intervento e definizione di un modello d'intervento per la trasformazione nonviolenta del conflitto

Il volontario contribuirà alla sistematizzazione dei dati, della documentazione e delle informazioni raccolte durante l'anno di lavoro e parteciperà agli incontri dell'equipe Cile – Italia.

4.2. Riprogettazione

Il volontario supporterà gli operatori nell'elaborazione di nuovi progetti di continuità.

CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE

Metodologia

Saranno ammessi alla selezione solo i candidati in possesso dei requisiti previsti dall'apposito bando emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

La selezione dei candidati sarà effettuata attraverso un percorso che avrà inizio dopo la pubblicazione del bando e che si articola in tre fasi. Dalla sommatoria delle valutazioni corrispondenti a ciascuna delle fasi è determinato il punteggio complessivo con cui il candidato è collocato nella graduatoria finale. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100, derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- | | | |
|---|--|---------------|
| - | Prima fase: valutazione del curriculum vitae | max 30 punti; |
| - | Seconda fase: attività di gruppo e colloquio | max 50 punti; |
| - | Terza fase: tirocinio osservativo | max 20 punti. |

Prima fase: valutazione del curriculum

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- Conoscenze possedute (Titolo di studio);
- Competenze acquisite (Pregresse esperienze).

In questa fase viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione alla sperimentazione con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non attinenti al progetto per un periodo massimo di 25 mesi e al titolo di studio secondo i criteri riportati nella seguente tabella.

Criteria di selezione e relative scale parziali.

<i>Titoli di studio (si valuta SOLO il titolo più elevato)</i>			Punteggio massimo
Master II livello o dottorato di ricerca = 5 punti			5
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto = 4,5 punti			
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto = 4 punti			
Laurea triennale attinente al progetto = 3,5 punti			
Laurea triennale non attinente al progetto = 3 punti			
Diploma attinente al progetto = 2,5 punti			
Diploma non attinente al progetto = 2 punti			
Esperienze pregresse valutabili per un massimo di 25 mesi. Il n° di mesi di esperienza valutabile (o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg) è moltiplicato per il coefficiente corrispondente alla categoria di esperienza, producendo il punteggio relativo alla singola categoria di esperienza. (Periodo valutabile * Coefficiente = Punteggio relativo) Il punteggio totale acquisibile è dato dalla somma dei punteggi relativi alle singole categorie di esperienza dedotte dal curriculum vitae			
	Periodo valutabile	Coefficiente	Punteggio massimo
Esperienza attinente al progetto maturata presso l'ente proponente il progetto	25	0,4	10
Esperienza attinente al progetto maturata presso altri enti	25	0,3	7,5
Esperienza non attinente al progetto maturata presso l'ente proponente il progetto	25	0,2	5
Esperienza non attinente al progetto maturata presso altri enti	25	0,1	2,5
<i>Punteggio parziale massimo ottenibile (sommatoria delle singole esperienze)</i>			25
<i>Punteggio massimo "fase 1" (titolo di studio + somma punteggi esp.)</i>			30

Seconda fase: Attività di gruppo e colloquio

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- Abilità in tema di dinamiche di gruppo (ascolto attivo, collaborazione, capacità organizzative, comunicazione, scelte decisionali, problem solving);
- Conoscenza del Servizio Civile Nazionale e della Difesa non armata e non violenta della Patria con riferimento specifico ai CCP
- Conoscenza da parte del candidato dell'ente che realizza il progetto e condivisione dello stile di intervento;
- Conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi da raggiungere nel progetto;
- Disponibilità a lavorare in equipe ed a confrontarsi con le figure di riferimento;
- Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...); in particolare disponibilità a vivere in contesti di gruppo e con uno stile di vita sobrio;
- Interesse a sperimentare tecniche e modalità di intervento nonviolento nella trasformazione dei conflitti
- Conoscenza della lingua inglese - livello B2
- Conoscenza della lingua spagnola

Questa fase comprende due prove:

1. Attività di gruppo: per valutare la capacità comunicativa, di relazione e la capacità di lavorare in gruppo;
2. Colloquio: finalizzato all'approfondimento delle conoscenze da parte del candidato del progetto, del SCN e della Difesa civile non armata e nonviolenta e delle motivazioni a partecipare a una sperimentazione caratterizzata dall'intervento nonviolento in aree di conflitto.

Questa fase durerà per una intera giornata. Nella prima parte della giornata (9.00 – 13.00) il candidato sarà impegnato nelle attività di gruppo insieme ad altri candidati e nel pomeriggio effettuerà il colloquio individualmente.

Durante il colloquio il selettore potrà avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, ritenute utili all'approfondimento della conoscenza del candidato. In particolare per la valutazione dei lavori di

gruppo il selettore sarà affiancato da uno psicologo esperto. Per la valutazione del livello B2 di lingua inglese e della conoscenza della lingua spagnola ci si avvarrà di uno o più esperti di lingua.

Strumenti utilizzati.

Attività di gruppo.

- giochi di ruolo
- Simulazioni di gruppo su tecniche e modalità di intervento nonviolento

Verranno valutate, attraverso una scheda di indagine redatta a cura dello psicologo le seguenti abilità del candidato:

- Ascolto attivo;
- Capacità e disponibilità a lavorare in gruppo;
- Capacità organizzativa;
- Capacità di facilitazione nella comunicazione;
- Capacità di prendere decisioni.

Colloquio.

La seconda parte di questa fase prevede il colloquio singolo fra selettore, personale dell'ente e candidato della durata massima di 40-50 minuti a candidato, che verterà sui seguenti argomenti:

- Conoscenza del Servizio Civile Nazionale e della Difesa non armata e non violenta della Patria con riferimento specifico ai CCP
- Interesse a sperimentare tecniche e modalità di intervento nonviolento nella trasformazione dei conflitti
- Conoscenza e grado di consapevolezza dello stile di intervento dell'ente che realizza il progetto;
- Conoscenza del progetto;
- Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...); in particolare disponibilità a vivere in contesti di gruppo e con uno stile di vita sobrio;
- Conoscenza della lingua inglese;
- Conoscenza della lingua spagnola;

Criteri di selezione e relative scale parziali.

Attività di gruppo e argomenti del colloquio	Punteggio massimo
Valutazione attività di gruppo (ascolto attivo, collaborazione, organizzazione, comunicazione, scelte decisionali)	50
La difesa della Patria nella Costituzione ed in particolare la Difesa civile non armata e nonviolenta con riferimento specifico ai CCP	50
Il sistema del "Servizio Civile Nazionale"	50
Interesse a sperimentare tecniche e modalità di intervento nonviolento nella trasformazione dei conflitti	50
Conoscenza del progetto (obiettivi, attività, contesto e modalità di intervento)	50
Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria,...); in particolare disponibilità a vivere in contesti di gruppo e con uno stile di vita sobrio;	50
Conoscenza e grado di consapevolezza dello stile di intervento dell'ente che realizza il progetto;	50
Conoscenza della lingua inglese;	50
Conoscenza della lingua spagnola;	50
<i>Il totale del punteggio della "fase 2" è dato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti sui singoli argomenti</i>	50

Soglia: il candidato che totalizza un punteggio inferiore a 30/50 in questa fase è dichiarato NON IDONEO, NON è ammesso alla terza fase ed è escluso dalla selezione.

Terza fase: tirocinio osservativo

Alla fine della seconda fase verrà redatta una graduatoria in cui saranno inseriti, in ordine di punteggio decrescente (dato dalla somma dei punteggi ottenuti nella prima e nella seconda fase,) tutti i candidati che avranno ultimato la seconda fase ad esclusione dei dichiarati NON IDONEI.

Accederanno alla fase 3 del percorso selettivo i candidati che avranno riportato il punteggio più elevato al termine della seconda fase per un numero pari al triplo dei posti richiesti dal progetto.
A parità di punteggio precede il candidato più giovane di età.

Strumenti utilizzati.

Tirocinio

I candidati che accederanno alla 3 fase del tirocinio osservativo saranno inseriti per 3 giorni in una struttura dell'ente capofila. Durante questo periodo i candidati saranno osservati in relazione alla loro capacità di comunicazione e di relazione, all'adattabilità e alla disponibilità a vivere in contesti difficili e di gruppo, alla capacità di interagire con altri. L'osservazione verrà effettuata attraverso strumenti specifici (questionari di valutazione e osservazioni a cura degli operatori e questionari da sottoporre ai candidati) realizzati da uno psicologo esperto. La conseguente valutazione del tirocinio verrà effettuata dagli operatori dell'ente in collaborazione con uno psicologo esperto.

Il tirocinio consisterà nell'inserimento in una struttura di accoglienza nella quale i candidati si relazioneranno con persone provenienti da contesti caratterizzati da forte povertà ed emarginazione. Tali contesti permetteranno al candidato di misurarsi con situazioni e dinamiche simili a quelle in cui si troverà ad operare durante la realizzazione del progetto.

Attraverso l'osservazione dei comportamenti il personale esperto valuterà per ogni candidato:

- La capacità di comunicazione e di relazione con persone in stato di bisogno e con le figure di riferimento;
- L'adattabilità e disponibilità a vivere in contesti comunitari, anche difficili e disagiati;
- La capacità di interazione in situazioni conflittuali;
- Le doti umane.

Criteri di selezione

Fattori di valutazione	Punteggio massimo
Capacità di comunicazione e di relazione con persone in stato di bisogno e con le figure di riferimento (comunicazione verbale e non verbale, stile relazione, empatia, accoglienza delle diversità, trasparenza)	20
Adattabilità e disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari, anche difficili e disagiati (autostima, capacità di lettura dei possibili eventi stressanti, abilità di gestire lo stress, capacità di Coping adeguate, competenze creative)	20
Capacità di interazione in situazioni conflittuali (capacità di decision making in situazioni di conflitto, capacità di autocontrollo, autoefficacia, problem solving)	20
Particolari doti umane riscontrate (concetto di sé, ammirazione e stima degli altri, poter aiutare gli altri, lavoro di gruppo, benessere economico, possibilità di utilizzare le proprie abilità, esercizio dell'autorità)	20
<i>Il totale del punteggio "fase 3" è dato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti sui singoli argomenti.</i>	20

Soglia: il candidato che totalizza un punteggio inferiore a 12/20 in questa fase è dichiarato NON IDONEO ed escluso dalla selezione.

GRADUATORIA FINALE ED ESCLUSIONI

Il punteggio sulla graduatoria finale sarà dato dalla somma dei punteggi parziali conseguite nelle 3 fasi per un massimo di 100 punti.

A parità di punteggio precede il candidato in graduatoria più giovane di età.

ESCLUSIONI

Oltre alle cause di esclusione previste dal bando e dalle soglie innanzi fissate per le fasi 2 e 3 saranno esclusi dalla selezione i candidati che:

1. invieranno la domanda di partecipazione e la modulistica con i rispettivi allegati previsti dal bando non correttamente compilati;
2. non si presenteranno al colloquio di selezione nel giorno stabilito, ancorché comunicato precedentemente dall'ente;
3. non si presenteranno al tirocinio osservativo nel giorno stabilito, ancorché comunicato precedentemente dall'ente.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40
Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il progetto "Corpo Civile di Pace 2019 - Il conflitto Mapuche" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi. Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- di rispettare usi e costumi locali (atteggiamento, abbigliamento, abitudini ecc.)
- di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool. È richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia
- elevato spirito di adattabilità
- flessibilità oraria
- disponibilità ad impegni durante i fine-settimana
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, in loco e a distanza
- partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio
- Utilizzare strumenti di documentazione (videocamere, macchine fotografiche, registratori) solo in accordo con il personale di riferimento dell'Associazione
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24)
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sulla sperimentazione dei Corpi Civili e/o sull'intervento nonviolento nei conflitti, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

I volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto, nello svolgimento del proprio servizio, sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

MICROCRIMINALITÀ: in diverse città del Cile c'è un elevato rischio di microcriminalità. Tuttavia secondo l'Informe de Paz ciudadana 2016 Valdivia è una delle città cilene meno colpite da microcriminalità. I quartieri della città dove si registrano più casi di microcriminalità sono: Sector Barrios Bajos, El Regional, Entre Rios, Reina Sofia, Santa Elena e El Bosque (<http://www.australvaldivia.cl/impresa/Policial/2013/08/29/196697/La-PDI-de-Valdivia-dio-a-conocer-los-cinco-sectores-con-mayor-cantidad-de-delitos-en-la-ciudad/ciudad/>).

Secondo dati del primo semestre 2017 elaborati dal Ministero dell'interno, dalla Polizia Investigativa e dai Carabinieri del Cile, la regione dell'Araucania è la sesta regione più sicura del Cile, registrando una diminuzione del rischio di microcriminalità.

Nel centro e nelle periferie sud e ovest di Santiago, invece, vi è un alto rischio legato alla microcriminalità, specialmente nelle ore serali. Lo stesso si verifica anche nei quartieri residenziali e più eleganti, nella parte orientale della città, a ridosso della Cordigliera, dove sono frequenti rapine ed assalti nelle abitazioni private. Nelle zone maggiormente frequentate dai turisti sia a Santiago che nelle altre città cilene, sono stati registrati numerosi casi di furto con destrezza di borse, portafogli e in genere di effetti personali. Numerosi episodi di criminalità sono stati registrati nel centro storico della capitale, soprattutto la notte, e in tutti i quartieri a sud-ovest (Recoleta, Independencia, Pudahuel, La Florida, P.A.C., Lo Espejo, Cerrillos, Conchalí, La Granja, Quilicura, San Miguel, Estación Central). Sono stati segnalati, anche in pieno giorno, casi di assalto a scopo di rapina all'interno del Parco cittadino del Cerro San Cristobal, borseggi e scippi nel Centro di Santiago e nelle ore notturne anche tentativi di assalti nella zona popolare e turistica di "Bellavista".

ATTACCHI E AZIONI DI PROTESTA: in alcuni comuni dell'Araucania e delle regioni di Biobío e Los Rios, dove il conflitto Mapuche è particolarmente acceso- ovvero Angol, Victoria, Traiguén, Collipulli y

Ercilla-, sono stati registrati attentati da parte di gruppi denominati CAM "Coordinadora Arauco Malleco" e "Weichán auka mapu". Queste organizzazioni tuttavia non attaccano la società civile, ma lo stato cileno e le imprese che sfruttano le risorse del territorio.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: Nella città di Valdivia il servizio sanitario è discreto. Nel resto del Paese i presidi sanitari non sempre sono adeguati agli standard di igiene e strumentali europei.

MALATTIE PRESENTI: si sono registrate in varie zone del Paese alcuni focolai di meningite meningococcica. Ci sono alcuni casi registrati di epatite A.

Nelle prime settimane di permanenza in Cile, i viaggiatori temporanei spesso manifestano disturbi intestinali dovuti soprattutto alla presenza di microrganismi nell'acqua, che tuttavia è potabile.

Nelle regioni del centro e del sud è endemica la presenza di topi portatori del virus "Hanta", che può contagiare l'uomo. Le Autorità locali, invece, confermano che non c'è rischio di trasmissione di Zika nel paese.

- **Rischi ambientali**

TERREMOTI: la regione dell'Araucanía e Valdivia, così come l'intero Paese, sono a forte rischio sismico. Il Cile detiene il record di 3 terremoti sui 10 più forti registrati al mondo. Sono frequenti scosse sismiche anche di notevole intensità (superiori a magnitudo 5 della scala Richter) in qualsiasi parte del territorio nazionale.

ATTIVITA' VULCANICA: In Cile vi sono circa 2.900 vulcani, dei quali 80 in attività, corrispondenti al 15% del totale dei vulcani attivi del mondo. Il più attivo in assoluto è il Villarica, nel centro-sud del Paese. Tra gli altri vulcani in attività, si segnalano i seguenti: Chillán, Antuco, Cayaqui, Copahue, Sollipulli, Llaima, Chaitén, Lanín, Lonquimay, Mocho, Choshuenco, Puyehue, Antillanca, Osorno, Calbuco e Hudson. A nord del Paese, si segnala il vulcano Láscar.

INFRASTRUTTURE: Lo stato di manutenzione del manto stradale è precario ed insufficiente rispetto al crescente volume del traffico. Mancano per lo più le spallette protettive ed il traffico di mezzi pesanti in città può creare ingorghi e rischi.

Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:

[Piano di sicurezza](#)

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione, in cui è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente, o nelle comunità indigene dove verranno realizzate le azioni di monitoraggio dei Diritti Umani. In tutti i casi l'ente si farà carico dell'erogazione del vitto. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:

Codice Sede	PAESE	Città	Indirizzo	N° volontari per sede
115436	CILE	VALDIVIA	PINTOR RUGENDAS - VALDIVIA 145	4

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Vengono attestate e riconosciute dall'Ente terzo Consorzio Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII in forza del Protocollo di intesa allegato al presente progetto sottoscritto in data 14 marzo 2018:

Nello specifico, le conoscenze attestate sono:

- Conoscenza della realtà e del contesto locale nel quale i volontari si inseriranno
- Tecniche e strumenti di facilitazione della relazione con culture e tradizioni differenti
- Tecniche e prassi di gestione del gruppo e di comunicazione nonviolenta
- Tecniche di conoscenza ed analisi dei conflitti
- Elementi di analisi del rischio
- Strumenti e prassi per fronteggiare situazioni di emergenza
- Elementi di conoscenza e applicazione dell'intervento nonviolento
- Elementi e conoscenza di processi per la trasformazione positiva del conflitto
- Tecniche e strumenti di lettura, individuazione e analisi delle violazioni dei diritti umani
- Tecniche e strumenti di raccolta dati
- Tecniche e strumenti per la redazione di specifici report
- Tecniche strumenti e strategie di base della comunicazione via Web
- Prassi e tecniche per la promozione di networking fra soggetti interessati
- Tecniche e prassi utili a relazionarsi con soggetti istituzionali
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturale.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (dépliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc.).
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.

- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di diritti umani
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre-espatrio

Presentazione dell'ente e stile di intervento

- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;
- L'esperienza dell'ente rispetto a l'intervento nonviolento in contesti di conflitto, anche armato:
 - L'esperienza di Operazione Colomba, corpo nonviolento di pace della Comunità Papa Giovanni XXIII
 - ambiti e tipologie d'intervento;
- I corpi civili di pace secondo l'intervento dell'ente;

Il casco bianco

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti;
- Ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

La funzione di antenna

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0;

Il progetto "Corpo Civile di Pace 2019 - Il conflitto Mapuche"

- Storia e evoluzione del progetto;
- approfondimento degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- l'intervento nonviolento e il monitoraggio del rispetto dei diritti umani nel conflitto Mapuche;

Storia, cultura, aspetti sociali- economici e politici del Cile

- Approfondimento del contesto storico e geopolitico cileno
- Approfondimento degli aspetti socio-economici e cultura del Cile
- Elementi storici, politici, socio-economici che caratterizzano il contesto specifico in cui si svilupperà il progetto
- Introduzione al conflitto Mapuche e elementi chiave

Il monitoraggio delle violazioni di Diritti umani e l'advocacy nel progetto "Corpo Civile di Pace 2019 - Il conflitto Mapuche"

- Come l'esperienza diretta di condivisione con le vittime dei conflitti qualifica il monitoraggio dei diritti;
- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Presentazione degli strumenti per l'elaborazione di report e per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani;

Il teatro dell'oppresso come strumento di socializzazione ed analisi dei conflitti

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione nella gestione di conflitti
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, le terze parti
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni

Verifica della formazione

Alla fine della formazione specifica pre-espatrio si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

Contenuti caratterizzanti la formazione specifica in loco

Il popolo Mapuche e il conflitto

Storia del conflitto Mapuche;

- Il conflitto alla luce del Diritto e della Legislazione Cilena
- Il conflitto alla luce del Diritto Internazionale: Trattati ratificati 169 OIT
- La Cosmovisione Mapuche Ancestrale in contrasto con la Cultura Occidentale;
- Il rapporto con l'economia del libero mercato e con il progresso.

Illustrazione del Piano di Sicurezza e informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento

- Presentazione del piano di sicurezza alla luce dello stile di intervento dell'ente sul campo;
- Illustrazione sui maggiori rischi presenti nell'area di intervento;
- presentazione degli accorgimenti da adottare durante la realizzazione delle attività;
- approfondimento degli accorgimenti da adottare in situazioni di rischio straordinarie;

Il progetto "Corpo Civile di Pace 2019 - Il conflitto Mapuche"

- Storia e evoluzione del progetto;
- approfondimento degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- l'intervento nonviolento e il monitoraggio del rispetto dei diritti umani nel conflitto Mapuche;

Ruolo del volontario nel progetto specifico

- il ruolo del volontario nel progetto e modalità di inserimento;
- la relazione con i destinatari del progetto;
- il ruolo del volontario nella dimensione comunitaria prevista dal progetto;
- le attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione alle metodologie nonviolente;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto;

A questi contenuti di aggiunge l'informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto".

Durata formazione:

Moduli formativi	Pre-espatrio	In loco	Totale ore
Presentazione dell'ente e stile di intervento	4		4
Il casco bianco	4		4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4		4
La funzione di antenna	4		4
Il progetto "Corpo Civile di Pace 2019 - Il conflitto Mapuche"	4	8	12
Storia, cultura, aspetti sociali- economici e politici del Cile	8		8
Il monitoraggio delle violazioni di Diritti umani e l'advocacy nel progetto " Corpo Civile di Pace 2019 - Il conflitto Mapuche "	4		4

Il teatro dell' oppresso come strumento di socializzazione ed analisi dei conflitti	8		8
Verifica della formazione	2		2
Il popolo Mapuche e il conflitto		8	8
Illustrazione del Piano di Sicurezza e informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento		4	4
Ruolo del volontario nel progetto specifico		8	8
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	42	28	70